

Dopo il lungo contenzioso legale con il costruttore il Comune torna in possesso dell'area. E partono i lavori di riassetto

# Darsena, subito il via alle pulizie

*Ma per rivedere l'acqua ci vorranno mesi. La Moratti: "Investiremo"*

**PARTE** la bonifica della Darsena. Ieri il Comune è tornato in possesso dell'area sui Navigli dove doveva sorgere uno dei parcheggi più contestati della città, e già di prima mattina gli uomini dell'Amsa hanno iniziato a pulire. La prossima settimana MM inizierà le verifiche tecniche delle sponde, ma è difficile che entro l'estate sia possibile riportare l'acqua nell'antico porto cittadino. Il sindaco Moratti promette: «Investiremo quello che c'è da investire».



## Il Comune si riprende la Darsena ma sarà ancora un'estate senz'acqua

*Maxipulizia sulle sponde. Il sindaco: per il recupero tempi da definire*

**TERESA MONESTIROLI**

**L**A DARSENA torna nelle mani del Comune, ma anche quest'anno sarà un'estate senz'acqua. È iniziata ieri, con un massiccio dispiego di uomini e mezzi, l'opera di pulizia e bonifica dell'area abbandonata da anni in vista di una prossima riqualificazione. Ma i tecnici hanno già previsto che sarà difficile riaprire il passaggio dell'acqua nel porto cittadino prima di qualche mese.

Dopo un primo appuntamento andato a buca, ieri mattina la concessionaria Darsena Spa, che aveva in appalto il cantiere per la costruzione di un parcheggio, ha riconsegnato le chiavi. O almeno, avrebbe voluto farlo, visto che quando Stefano Martarelli, uno degli imprenditori della cordata, è arrivato in piazza XXIV Maggio i vigili urbani avevano già fatto irruzione nel cantiere tranciando il lucchetto del cancello. E l'Amsa era già al lavoro per sbaraccare i cumuli di immondizia che normalmente giacciono di fronte all'entrata.

Del tutto a sorpresa, infatti, il sindaco Moratti ha deciso di assistere personalmente al «grande evento», come lei stessa l'ha definito, insieme con l'assessore ai Lavori pubblici Bruno Simini. «Sono felicissima che dopo quattro anni il Comune torni in

possesso dell'area - ha spiegato più tardi, all'inaugurazione della manifestazione NavigaMi, il primo «salone nautico» sui Navigli - Abbiamo già messo in moto tutti i mezzi per iniziare le operazioni di bonifica. Ora valuteremo come realizzare il progetto perché ci sono reperti archeologici che vanno tutelati. A me piacerebbe che si ritornasse alla versione originale, con l'acqua e il verde». E aggiunge: «Non siamo ancora in grado di stabilire tempi e costi perché prima bisogna fare una serie di controlli tecnici, ma quanto sarà necessario investire lo investiremo».

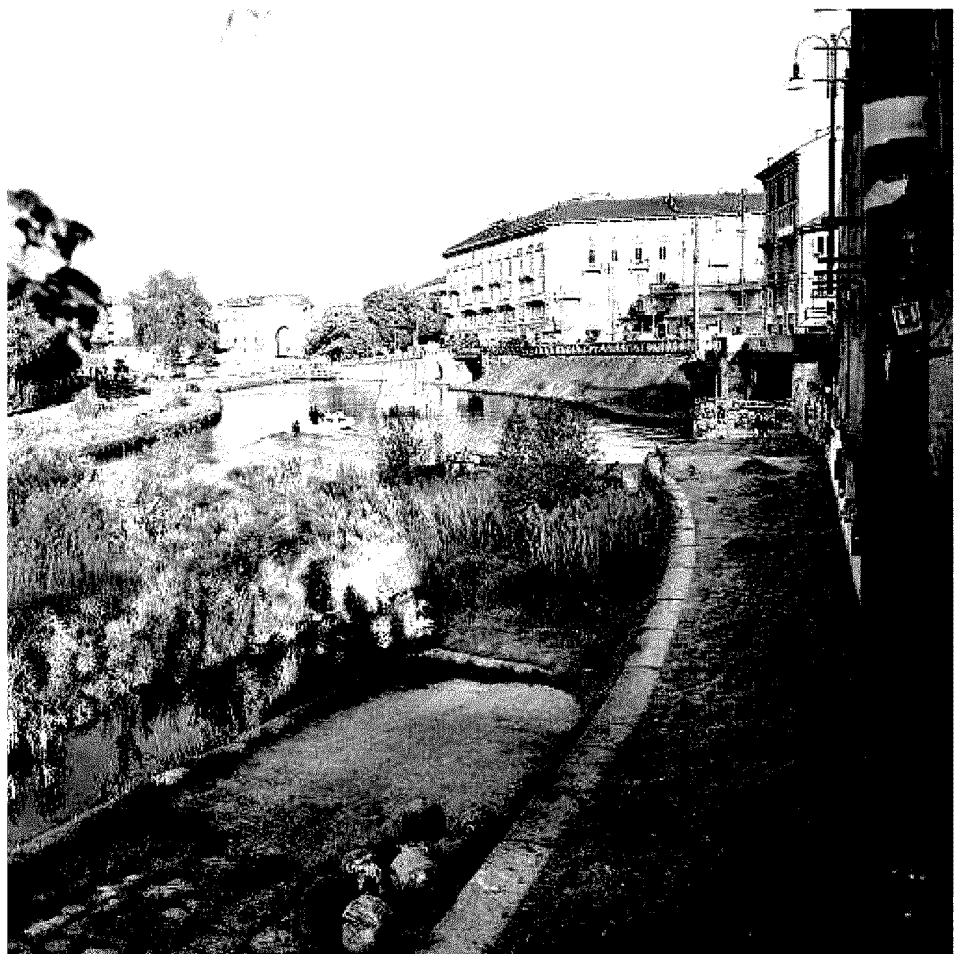
Di certo l'acqua non verrà riportata entro l'estate, almeno stando alle valutazioni dei tecnici del Comune e della Sovrintendenza ai beni archeologici che ieri hanno compiuto il primo sopralluogo. Qualcosa di più definito si saprà solo dopo le verifiche di Metropolitana Milanese,



incaricata sia degli accertamenti sullo stato delle sponde e del fondale, sia della realizzazione un progetto "soft" da completare in fretta e a basso costo per restituire al più presto l'area alla città. Intanto si parte con la pulizia; solo dopo entreranno in campo gli ingegneri per stabilire se sarà necessaria una nuova impermeabilizzazione o no. Un lavoro che non solo costerà parecchi soldi - si è stimato 2,5 milioni di euro - ma che prenderà anche tempo. Un'altra questione da risolvere è il fondo ligneo quattrocentesco che è stato rinvenuto durante gli scavi archeologici. Un pavimento originale che il sindaco vorrebbe riportare alla luce e mettere in mostra, ma non è detto che sarà possibile.

Tante dunque le questioni aperte, e non solo di natura tecnica. La concessionaria, recepita la sentenza del Tar che ha dato ragione al Comune, ha già annunciato un ricorso al Consiglio di Stato. E nella lettera che ha mandato giovedì scorso al Comune accettando di riconsegnare il cantiere chiede il rimborso «dei costi sostenuti in esecuzione della convenzione e degli accordi collaterali» come gli scavi archeologici, il trasferimento della fiera di Sinigallia a Porta Genova, la riprogettazione dell'opera e la manutenzione dell'area. Un rimborso che ammonterebbe a diverse centinaia di migliaia di euro.

**Per far rivivere il bacino potrebbe essere necessario impermeabilizzare il fondo: un intervento lungo e del costo di 2,5 milioni di euro**



#### LA GIORNATA

Da sinistra, il sopralluogo del sindaco Letizia Moratti ieri mattina in Darsena e lo spiegamento di mezzi dell'Amsa che per tutta la giornata hanno rimosso rifiuti e tolto erbacce dalle sponde